



**POSTERHEROES**

# **HUMANS AT WORK**

**24 GEN / 13 MAR 2020**

**BRIEF**

**POSTER  
HEROES  
.ORG**

# Il lavoro non mi piace – non piace a nessuno – ma mi piace quello che c'è nel lavoro: la possibilità di trovare se stessi. La propria realtà – per se stessi, non per gli altri – ciò che nessun altro potrà mai conoscere.

Joseph Conrad, Cuore di tenebra (1924)

Nella società contemporanea, il lavoro non rappresenta solo il principale mezzo di sostentamento della vita umana, ma anche l'elemento capace di garantire sicurezza e di rispondere a bisogni di appartenenza, di autorealizzazione e di definizione della relazione fra sé e gli altri in un contesto più ampio.

Il mondo del lavoro, però, negli ultimi decenni è stato coinvolto in un processo di trasformazione molto rapido e ha subito l'influenza, a livello globale, di un ampio ventaglio di fattori, con specifiche ricadute nei differenti contesti territoriali.

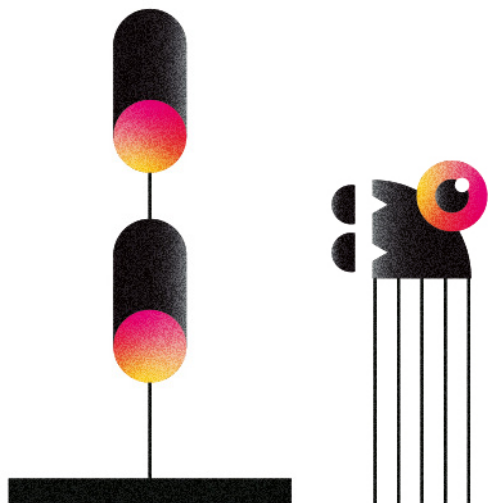
Se da un lato la globalizzazione ha reso la produzione, gli scambi e le transazioni più rapide, flessibili ed efficienti, dall'altro si evidenzia la persistenza di criticità preesistenti e la presenza di nuove sfide.

## Lavoro e tecnologia: tra potenzialità e rischi

Lo sviluppo tecnologico, a partire dagli anni Settanta, ha introdotto progressivamente l'intelligenza artificiale e l'automazione, con ricadute sull'organizzazione del lavoro e sul risparmio di risorse umane. Inoltre, al di là del mero incremento della produttività, le interfacce digitali di ausilio al lavoro hanno permesso il miglioramento delle condizioni di sicurezza, di salute e di soddisfazione del lavoratore, rendendo il posto di lavoro un ambiente fisico o virtuale, più flessibile e collaborativo.

Per quanto riguarda le nuove opportunità professionali generate dalla tecnologia digitale, i sistemi di analisi dati e di progettazione partecipata, le piattaforme di comunicazione e di distribuzione in rete hanno consentito di accorciare tempi e distanze di realizzazione, commercializzazione e diffusione di beni e servizi. Come diretta conseguenza, sono quindi nati nuovi scenari di occupazione: e-commerce, produzione just in time, home delivery services, network di freelance online, coworking e codesign, crowdfunding e innumerevoli professioni legate ai social media e al data management – dal campo finanziario al medicale. Infine, il potenziale monitoraggio informatico dell'intero flusso di produzione contribuisce a garantire in modo capillare e oggettivo gli standard qualitativi dei processi dal punto di vista della sostenibilità ambientale e sociale.

Il rischio inevitabile, tuttavia, è che l'automazione dei processi e la sostituzione di alcune figure professionali possa comportare che un numero sempre più grande di professioni e mestieri venga reso obsoleto più rapidamente della scoperta di nuovi usi della manodopera, col rischio di aggravare il fenomeno della “disoccupazione tecnologica”.



# Qualità del lavoro e work-life balance

Alcune delle nuove società multinazionali, aziende locali e start-up creano occupazione e opportunità per lo sviluppo economico e sociale, promuovendo produttività, lavoro qualitativamente dignitoso e crescita territoriale, in un contesto caratterizzato da condizioni di lavoro e di vita migliori.

Oltre ad una retribuzione adeguata, alla salvaguardia di salute e sicurezza, all'adozione di sistemi di welfare, gli obiettivi imprenditoriali delle aziende più lungimiranti, in accordo con le attuali politiche del lavoro, comprendono la riorganizzazione del lavoro volto a ridimensionare l'orario settimanale dei dipendenti in base al Work Life Balance e l'estensione dello smart working a differenti categorie professionali. Al modello orientale conosciuto come "996" – orario di lavoro dalle 9 am alle 9 pm, sei giorni a settimana – si sostituisce il modello proposto dai governi danesi e finlandesi, con le sue, in media, 30 ore settimanali.

## Lavoro equo e lotta alle discriminazioni

La crisi del paradigma socio-economico in atto ha un impatto diretto sulla vita degli esseri umani, destando nuove e antiche preoccupazioni: la mancanza di standard di sicurezza in determinati settori, soprattutto nel lavoro illegale, e la piaga delle morti bianche; la precarietà e resistenza delle aziende a offrire contratti duraturi, i vuoti normativi relativi alle nuove professioni (si veda la protesta dei lavoratori dell'home delivery service); la disoccupazione giovanile, la difficoltà di conciliare lavoro e prospettive di costruzione di una famiglia; la discriminazione sul posto di lavoro dovuta a differenze di genere, età, paese d'origine, orientamento sessuale, e la conseguente disparità nella paga mensile, sembrano problemi tutt'altro che superati.

## Sostenibilità ambientale e sociale

Promuovere una crescita sostenibile di un territorio significa impiantare attività imprenditoriali che non danneggino l'ambiente e che, al tempo stesso, stimolino lo sviluppo economico della comunità.

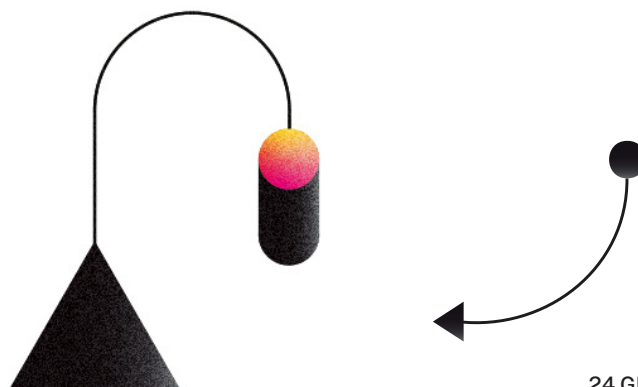
Spesso, la massiccia richiesta di prodotti low cost (abbigliamento, arredamento, gadget tecnologici...) proveniente dal mercato iperconsumista occidentale, non fa che consolidare alcune prassi produttive che collocano in secondo piano il ruolo di un'occupazione dignitosa nelle vite dei singoli individui e il valore sociale dello sviluppo economico di un territorio.

La produzione e il consumo sostenibile, invece, puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere derivante dalle attività economiche, che garantiscono standard qualitativi sotto aspetti ambientali, ma anche economici, etici, sociali e umani. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo.

## Migranti economici e nuova schiavitù

Mentre in alcune parti del mondo si ridefiniscono i nuovi standard qualitativi degli ambienti lavorativi, in altre zone – complici i motivi sopracitati – la mancanza di supervisione da parte di enti governativi e le difficoltà intrinseche al territorio, si stenta a garantire il raggiungimento da parte della popolazione di condizioni economiche dignitose. Infatti, sebbene gli indici di povertà estrema si siano ridotti notevolmente negli ultimi 30 anni, una persona su cinque nelle regioni in via sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno, soprattutto nelle regioni dell'Asia meridionale e Africa subsahariana, come testimoniato dai dati sulle migrazioni economiche.

Il miglioramento delle proprie condizioni di vita spinge le persone a spostarsi per provvedere al proprio sostentamento e a quello della propria famiglia, trovando spesso occupazione in settori lavorativi che gli autoctoni hanno abbandonato perché considerati umilianti o poco remunerativi. I migranti economici, ripongono nel lavoro la speranza di una nuova integrazione sociale nella comunità ospitante, spesso però incontrano ulteriori ostacoli di ordine economico e sociale. Difficoltà burocratiche per ottenere i permessi e conseguente clandestinità, condizioni di vita precarie, discriminazione, emarginazione o scarsa integrazione a livello comunitario, mancanze contrattuali legate alle assicurazioni e agli obblighi contributivi, condizioni di discriminazione e sfruttamento, lavoro forzato e violazione dei diritti, tratta di umani e caporalato, violenza, ricatti, abusi: le nuove forme di schiavitù.





# OBIETTIVO: DECENT WORK

Da alcuni anni l'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha introdotto il concetto di "decent work", ossia di "lavoro dignitoso".

ILO è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti umani internazionalmente riconosciuti, con particolare riferimento a quelli riguardanti il lavoro in tutti i suoi aspetti. Nella sua attività ILO si pone l'obiettivo di promuovere uno scenario positivo in cui l'occupazione lavorativa venga svolta in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana per uomini e donne, nel rispetto di sé stessi, nel benessere e nello sviluppo personale di ciascun essere umano, requisiti cardine per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e di una giustizia sociale.

Il concorso Posterheroes, giunto alla sua nona edizione, intende supportare la causa dell'ILO e degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, stimolando la riflessione su questi temi:

**Quali scenari futuri si aprono per il rapporto tra esseri umani e lavoro?**

**Come valorizzare il ruolo del fattore umano nell'interazione uomo-macchina e rafforzare i legami sociali e professionali attraverso interfacce virtuali?**

**Come si sta riconfigurando il mercato globale del lavoro tra nuove opportunità e diritti imprescindibili?**

**Come riprogrammare globalmente flussi di lavorazione, approvvigionamento di risorse, distribuzione di merci, nel rispetto dei territori e dei lavoratori, a livello locale e internazionale?**

**Quali azioni, quotidiane e legislative, attuare per combattere la lotta alle discriminazioni e abusi sul luogo di lavoro e nella vita nelle comunità?**

**La libertà e l'autorealizzazione stanno diventando gli elementi chiave del nostro processo di crescita?**

**Qual è il valore del lavoro dignitoso nella difesa della giustizia sociale?**

## Posterheroes invita i creativi della comunità globale a esprimersi attraverso un poster in formato 100x70 cm.

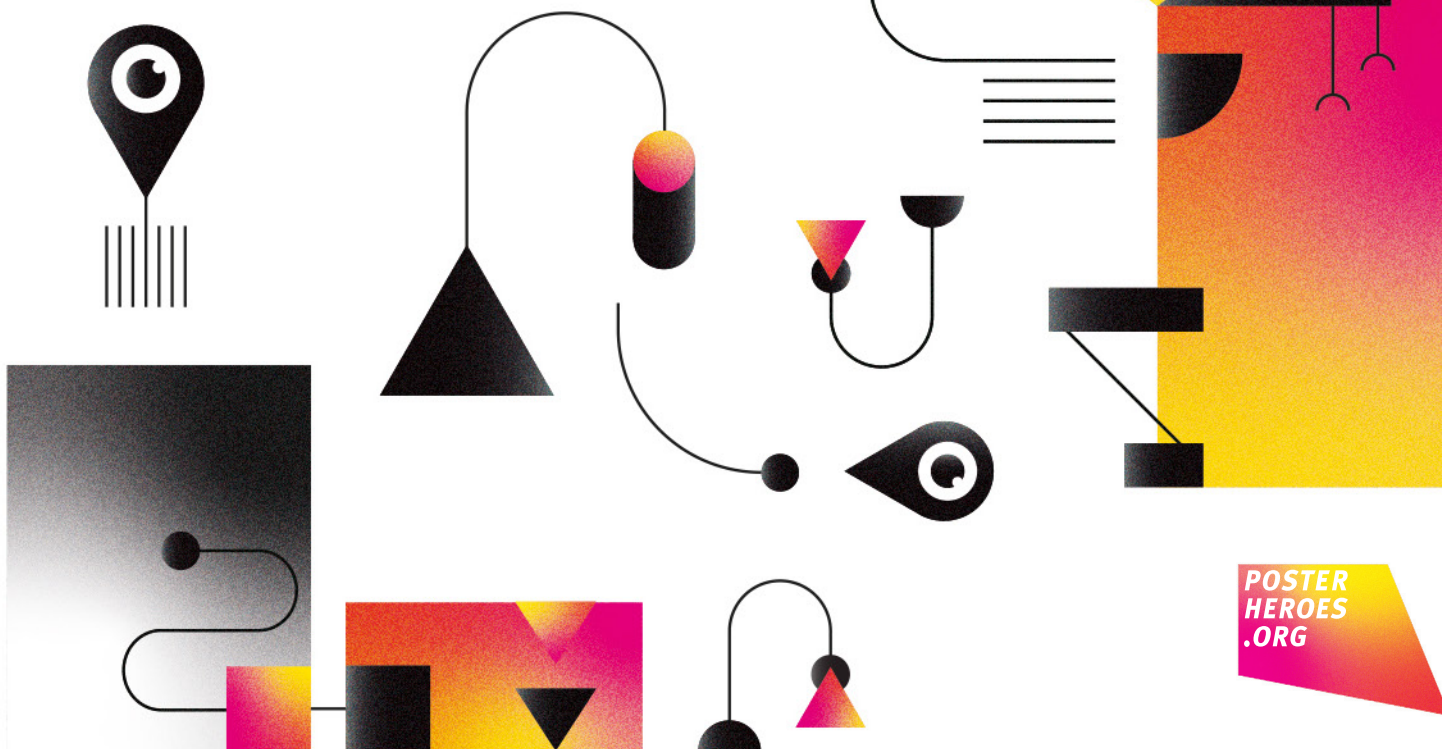
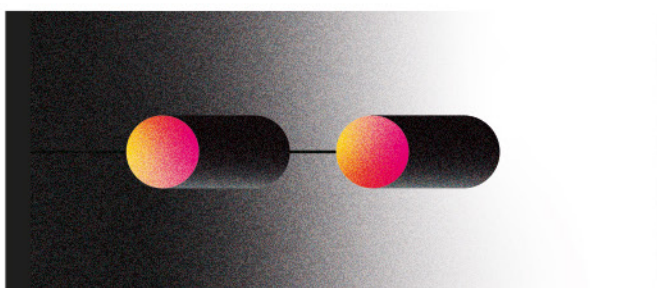
La consegna degli elaborati da inviare tramite upload sul sito [www.posterheroes.org](http://www.posterheroes.org) potrà essere effettuata a partire dal 27 gennaio e terminerà il 13 marzo 2020.





[www.posterheroes.org](http://www.posterheroes.org)  
[staff@posterheroes.org](mailto:staff@posterheroes.org)

Un progetto di **plug** e FAVINI



POSTER  
HEROES  
.ORG